L'arbitrio di Venezia è un grave oltraggio

Cronaca di Roma

alle 2000 famiglie ospiti dei bambini!

UN INCREDIBILE ARBITRIO CHE SI SPERA NON SIA AVALLATO DAL GOVERNO!

La prefettura di Venezia ha organizzato il rapimento di 137 bambini sul punto di partire alla volta di Roma

Le drammatiche fasi del viaggio da Cavarzere a Venezia sotto la scorta della polizia - La segretaria dell'UDI "fermata„ per 5 ore - I bimbi avviati dalla P.C.A. su un isolotto della Laguna - Una menzogna ha dato il via all'illegalità

PER TELEFONO DA VENEZIA

Le autorità prefettizie di Venezia hanno questa sera lunedì sequestrato 137 bambini di Cavarzere che avrebbero dovuto giungere domani mattina a Roma per essere ospitati dalle famiglie che li avevano richiesti attraverso «l'Unità».

Le peripezie attraverso le quali i 137 bambini e le accompagnatrici dell'UDI hanno dovuto passare sono quanto mai drammatiche e denotano, ormai, che le autorità governative, nella loro foga antidemocratica, hanno perduto completamente la testa.

Superando infinite difficoltà di carattere tecnico e organizzativo, insieme con le altre dirigenti dell'UDI, ero riuscita — come già i nostri lettori poterono apprendere domenica scorsa — a stringere un accordo con il Sindaco di Cavarzere per poter portare a Roma un primo contingente di bambini; tale accordo avrebbe però richiesto alcuni giorni per essere realizzato a causa della difficile opera di «censimento» dei bisognosi, dato che le autorità non si preoccupano minimamente di far conoscere agli interessati le iniziative assistenziali che vengono prese in tutta Italia a loro favore. Senonché, la notizia e le finalità del mio arrivo si spargevano fulmineamente per la cittadina e alla sera di domenica ero già in grado di effettuare un primo viaggio con 137 bambini e il giorno successivo con altri 150.

Pertanto lunedì mattina ritornava a Cavarzere con due pullman da gran turismo; le donne dell'UDI e il Comune avevano già provveduto all'equipaggiamento e al vettovagliamento dei piccoli partenti, quando giungevano sul posto un Commissario e due agenti di polizia, i quali mi intimavano di recarmi immediatamente al Commissariato di Cona. Qui il capo ufficio Rossetti mi esibiva una diffida, dalla quale risultava che io avrei «sottratto i bambini alle proprie famiglie con la malafede, diffondendo notizie allarmistiche circa un presunto insorgere di malattie infettive». Alle mie rimostranze, il commissario affermava d'aver ricevuto una denuncia in proposito. Veniva allora deciso di chiamare come testimoni i familiari dei bambini «sottratti», i quali mano a mano che avevano la possibilità di deporre, liquidavano radicalmente l'infame menzogna.

Finalmente si parte?

Dopo cinque ore di mia permanenza «in stato di fermo» presso il Commissariato di Cona potevo essere così rilasciata e immediatamente i bambini venivano fatti salire sui pullman, ma i motori erano stati appena avviati che sopraggiungevano nuovamente un funzionario e due agenti di polizia i quali, avendo appreso che la carovana era diretta a Padova, mi intimavano di recarmi invece a Mestre. Facevo allora presente che alla stazione di Padova erano stati prenotati gli scompartimenti ferroviari per trasportare i bambini a Roma, ma i poliziotti, per tutta risposta, hanno minacciato il sequestro immediato del pullman.

Disperazione di bimbi

Ho dovuto così dirottare su Mestre; qui altra polizia a riceverci e l'ordine di proseguire per Venezia. A nulla sono valse le nuove e più energiche proteste delle accompagnatrici dell'UDI: i due pullman sono stati fatti proseguire per Venezia, dove, non appena fermati, sono stati letteralmente circondati da un nugolo di autorità prefettizie, preti e carabinieri. Senza motivazione alcuna, io e le altre compagne venivamo allontanate dagli automezzi e, mentre la polizia ci guardava a vista, preti e funzionari della Pontificia Commissione irrompevano nei pullman e ne facevano rapidamente scendere i piccoli occupanti, i quali, spaventati da tanto baccano, scoppiavano in pianti dirotti e urla.

Tenuti a bada da altri agenti, i bambini venivano portati come di nascosto a un imbarcadero e qui caricati su alcuni motoscafi per destinazione ignota. A noi, che continuavamo ad essere sorvegliate dalla polizia, non è stato possibile assistere alla drammatica scena, ma ciò che sentivano le nostre orecchie ce la facevano ben immaginare. Si udivano i bambini, che, con la voce strozzata dal pianto e dalla paura, invocavano i nostri nomi, mentre di tanto in tanto qualche altra voce melliflua interrompeva con tono poco convincente: «Venite, carini, su venite».

Ancora vane sono state le nostre proteste presso le locali autorità: il rapimento vero e proprio di 137 bambini non provocava nei tutori dell'ordine nessuna reazione! Come lo poteva, del resto, se gli stessi tutori dell'ordine avevano contribuito a realizzare quel rapimento?

Non appena rilasciate, abbiamo appreso che i piccoli erano stati avviati a Pomeria, un isolotto della laguna. Mentre vi telefono le organizzazioni democratiche veneziane si sono già messe in moto per respingere l'arbitraria misura delle autorità e per affermare il diritto non solo della nostra Unione, ma sopratuttodei familiari dei bambini, i quali avevano avuto fiducia in noi, e soltanto a noi avevano affidato le loro creature. Domani martedì i nostri passi presso le autorità saranno appoggiati dai senatori Ravagnan e Pellegrini. Vi terrò naturalmente informati.

GIULIANA GIOGGI

PER TELEFONO DA CAVARZERE

Dalla segreteria della Camera del Lavoro di Cavarzere ci informano che nella tarda serata di ieri è colà giunta la notizia del sequestro dei 137 bambini. Viva è l'indignazione dei genitori, i quali credevano ormai che i loro figli fossero sul treno in viaggio per Roma, e che fra poche ore sarebbero stati accolti dalle generose famiglie che avevano risposto all'appello dell'*Unità*. I genitori dei 137 bambini hanno elevato una ferma protesta presso il Commissario governativo per l'anticostituzionale provvedimento adottato e si ripromettono oggi di estendere la propria protesta perché non intendono assolutamente che i loro figli vengano affidati ad individui o enti che non riscuotono la loro piena e incondizionata fiducia.

Interrogazione su un contributo di 12 miliardi al Comune

Il consigliere on. Turchi ha interrogato il Sindaco per sapere se corrispondono a verità le notizie di stampa secondo le quali sarà concesso al Comune di Roma un contributo in capitale di dodici miliardi all'anno e per sapere con quali modalità e a quale titolo avverrebbe la concessione predetta.

PER L'ANAGRAFE ERAVAMO DI PIU'

Siamo 1 milione 600.01 secondo il recente censimento

39.377 aziende, 6.377 ambulanti e 43.622 succursali
Un milione 75.157 vani comprese grotte e baracche

Alla mezzanotte di domenica scorsa ha avuto luogo in Campidoglio la cerimonia per la consegna all'Istituto di statistica dei risultati provvisori del censimento del 4 novembre scorso. Erano presenti il Sindaco Rebecchini e il Presidente dell'Istituto centrale di statistica prof. Lanfranco Maroi.

Dai risultati provvisori (provvisori per modo di dire, perchè il controllo ufficiale non produrrà quasi certamente delle modifiche) si è appreso innanzi tutto che la popolazione residente a Roma alla mezzanotte del 4 novembre ammontava a 1 milione 600 mila 11 persone.

Il censimento dell'industria e commercio, che ha seguito immediatamente quello della popolazione e delle abitazioni, ha fornito i seguenti risultati: 39 mila 377 ditte commerciali e industriali, 6 mila 377 venditori ambulanti e 43 mila 622 unità locali (unità di ditte che hanno più luoghi di produzione o di vendita, succursali, ecc).

Secondo i risultati del censimento della popolazione solo 49 mila 381 persone, delle 1 milione 600 mila 11 censite, sono conviventi con altre famiglie. Escluse le convivenze, risulta che del totale della popolazione 740 mila 128 persone sono maschi e 810 mila 502 femmine.

Gli attesi risultati del censimento delle abitazioni sono i seguenti: abitazioni 311.908 per un numero complessivo di vani pari a 1 milione 75 mila 157 unità. Tradotta in proporzione, la consistenza delle abitazioni rispetto al numero degli abitanti dà quoziente di 1.44, vale a dire un vano per ogni persona e mezza. Essendo poi il numero delle famiglie 411 mila 497 e facendo il rapporto in base al numero delle abitazioni si ha un quoziente di 1.32: una famiglia e mezza per ogni alloggio. Infine, i dati rivelano che a Roma, con l'attuale popolazione, manca oggi un numero di abitazioni pari pari ad un quarto di quelle esistenti.

Come era facile prevedere, per quanto già impressionanti, i dati sulle abitazioni non rispecchiano la reale situazione esistente nella nostra città (e i motivi sono già a conoscenza dei nostri lettori). Ma pur limitando per oggi solo a questo il nostro commento, non possiamo non rilevare ancora, con una certa curiosità, che le iscrizioni anagrafiche al 30 settembre 1951 ammontavano a 1 milione 704 mila 918 abitanti, mentre gli abitanti, secondo il censimento, che costituisce il mezzo più diretto di controllo, sono soltanto 1 milione 600 mila e 11.

Cade opportuna, quindi, l'interrogazione che il compagno Gigliotti ha presentato in Consiglio comunale all'Assessore preposto all'Anagrafe, al Censimento e ai Servizi elettorali per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in seguito ai risultati del censimento per la necessaria, sollecita correzione dello schedario elettorale formato in armonia alle risultanze anagrafiche, che risultavano errate per oltre 100 mila unità.

Non sfuggirà, difatti, la delicatezza di una situazione anagrafica palesemente difettosa e imprecisa, specie se si tiene conto del fatto che la confusione esistente in questo campo può favorire le mire di coloro che possono servirsene, come del resto può essere già accaduto, a scopi elettorali: inventando, cioè, residenze ed aumentando il numero dei certificati elettorali per quante unità di abitanti risultano in più, a tutto vantaggio, naturalmente, delle forze che detengono attualmente l'Amministrazione comunale.

«Vie Nuove» in tribunale per le spie del Russicum

Dal Pontificio Collegio Russo di S. Teresa in Roma — più noto con l'abbreviativo «Russicum» — si diramano in tutto il mondo gli agenti dello spionaggio e della provocazione antisovietica diretti dai gesuiti. Questa organizzazione possiede persino un aereoporto in Alaska e fa compiere ai suoi adepti esercizi di tiro a segno e di paracadutismo.

Queste ed altre sensazionali quanto documentatissime rivelazioni vennero fatte un paio di mesi fa dal settimanale «Vie Nuove», in un servizio giornalistico che suscitò molto scalpore in Italia e all'estero.

La rivelazione fondamentale fatta da «Vie Nuove» è che il Russicum è asilo di spie e criminali di guerra: rivelazione che fu implicitamente confermata da un organo ufficiale come «l'Osservatore Romano», il quale scrisse che «si tratterebbe di quell'asilo di perseguitati che fu aperto a tutti». (Dal che, tra l'altro, si deduce che per il Vaticano le spie e i criminali di guerra sono dei «perseguitati»!).

Comunque, in tutta questa fosca faccenda la religione non c'entra. Tuttavia, il vice direttore responsabile del giornale, Michele Pellicani, è stato imputato del reato di «offesa alla religione dello Stato mediante vilipendio di ministri del culto cattolico». Il processo si celebra stamattina dinanzi alla 12ª sezione del Tribunale di Roma. Difendono Pellicani gli avvocati sen. Terracini e on. Gullo.

L'UESISA in agitazione per la difesa della C. I.

In seguito all'arbitrario licenziamento in tronco di un membro della Commissione Interna, tutto il personale dell'UESISA si è posto in agitazione.

Nel corso di una assemblea tenuta ieri, le maestranze, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, dopo aver rilevato ancora una volta l'atteggiamento intransigente ed antidemocratico della direzione, hanno respinto l'ingiusto provvedimento non solo in quanto esso viola gli accordi interconfederali, ma anche perchè lesivo del diritto e della dignità stessa dei lavoratori.

L'ordine del giorno conclude invitando i lavoratori di tutti i quotidiani romani a solidarizzare in questa azione diretta a far rispettare gli accordi e le libertà sindacali, e dichiara che i lavoratori dell'UESISA, dal canto loro, sono pronti a sostenere la lotta con tutte quelle forme che le organizzazioni sindacali indicheranno.

Per metter pace viene accoltellato

Tra i due litiganti... il terzo è sempre quello che le busca. E' quanto è capitato al cantoniere Quinto Petrini, di 29 anni, domiciliato in località Due Santi presso Frattocchie. Il Petrini, ieri sera verso le 20,30, interveniva per sedare una lite tra due uomini, ma uno di questi, un tale Marcello, abitante a Velletri, rivolgeva la propria ira contro di di lui e lo colpiva con un coltello alla mano destra, procurandogli alcune lesioni al palmo e ad alcune dita. Il Petrini è stato medicato all'ospedale di S. Giovanni e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Editori Giornali e Agenzie di Stampa hanno il dolore di annunziare la morte del

Dott. Ing FERNANDO SORCINELLI

Presidente della Società Editrice del quotidiano «L'Unione Sarda» di Cagliari e Consigliere di Amministrazione della Federazione.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Agenzia Naz. Stampa Associata (A.N.S.A.) annunziano con vivo dolore la morte del

Dott. Ing. FERNANDO SORCINELLI

Presidente della Società Editrice del quotidiano «L'Unione Sarda» di Cagliari e Consigliere di Amministrazione dell'Agenzia.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi martedì 27 novembre (331-34): S. Virgilio. Il sole si leva alle 7,39 e tramonta alle 16,42.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 37, femmine 36; nati morti 1; morti maschi 17, femmine 15. Matrimoni trascritti 16.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10,8-17. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione.

Visibili e ascoltabili

— Teatri: «Le colonne della società» alle Arti.

— Cinema: «Cesare e Cleopatra» all'ABC; «Signori in carrozza» al Capranichetta e Moderno Saletta; «L'incredibile avventura di mr. Holland»; «Filumena Marturano» all'Imperiale e Moderno; «Bandiera gialla» al Palazzo; «I mille di Garibaldi (1860)» al Superga; «Eva contro Eva» al Quirinetta e Rivoli; «Lo spettro di Canterville» al Rubino e Verbano; «Nata ieri» al Salone Margherita; «La foresta pietrificata» allo Sadium; «Cavalcata d'eroi» al Tuscolo; «Un garibaldino al convento» al Quirinale.

Trattenimenti

— Oggi all'Alberone (V. tronco) spettacolo di beneficenza per gli alluvionati con l'intervento di Maria Caniglia. L'orchestra è formata di membri del sindacato orchestrali. Promotori la Federazione organizzatori avanspettacolo, insieme al Sindacato operette, riviste e varietà della C.G.I.L.

— Una serie di matinée cinematografiche per la proiezione di documentari di propaganda turistica italiana e straniera sarà organizzata prossimamente dall'Enal provinciale.

Gite

— Due soggiorni di 7 giorni ciascuno avranno luogo a Malloitz (Carinzia) e uno a Mairhoben (Tirolo). Partenza per il 27 dicembre e ritorno il 6 gennaio. Quota di partecipazione 21.000 in contanti e 26.500 a rate. Iscrizioni in Via Piemonte 68.

Varie

— Le conferme agli abbonamenti serali all'Opera verranno chiuse oggi improrogabilmente. Da domani avrà inizio la sottoscrizione per i nuovi abbonati, mentre la conferma per gli abbonamenti alle recite diurne della passata stagione saranno accolte fino al 10 dicembre. L'ufficio abbonamenti del teatro resta aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Festivi 10-13.

Laurea

— Il compagno Enzo Cadalani, della sezione Gianicolense, si è brillantemente laureato in Economia e Commercio. Auguri vivissimi della sezione e dell'Unità.

RIUNIONI SINDACALI

ALBERGO E MENSA: Il C. D. i collettori e gli attivisti sindacali sono convocati per domani alle 16 in piazza Esquilino, 1.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,20: Musiche rich. — 16,45: Canta Buti — 18: Mus. da banda — 18,35: Orch. Savina — 19,15: Sport — 19,26: Mus. rich. — 20: Sport — 20,40: «Simon Boccanegra», di Verdi.

RETE ROSSA — 13,20: Mus. operett. — 14: Musiche rich. — 14,30: Compl. «Esperia» — 17: Pom. musicale — 18: Orch. Anepeta — 19 e 15: Orch. Ferrari — 19,50: Sport — 19,56: Musiche rich. — 20,30: Sport — 20,58: Otto strumenti — 22: «Arcobaleno sul pentagramma» — 22,45: Pianista Magaloff — 23,30: Orchestra Zuccheri.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

LEGGETE Noi donne

NATALE '51 - BEFANA '52
COMPRATE I GIOCATTOLI della
MAS
MAGAZZINI allo STATUTO
SONO I PIU' BELLI ED I PIU' CONVENIENTI DI ROMA!
RICHIEDETE il Calendario Perpetuo MAS, vi sarà inviato gratis e franco di porto

ULTIMA SETTIMANA
CIRCO MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 48 e 32, Autobus D
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16 e alle ore 21
I bambini pagano L. 100 in ogni ordine di posti

ERNIA
SOFFERENTI - SFIDUCIATI!
applicate l'apparecchio SLIPS senza compressore brev. dell'ortopedico DI NENNA. Esso immobilizza la vostra ernia seduta stante senza operazione. Solo per pochi giorni presso l'Ambulatorio Appio, Via Appia Nuova 199-D. Tel. 71.231, ore 10-12 e 16-18. Direzione: Tel. 70.445, Roma.

LEGGETE Vie Nuove

MAGAZZINI LARGO BRANCACCIO
TESSUTI DI FIDUCIA
VIA DELLO STATUTO 74-80 (angolo via Merulana 35)
OGGI
Scampoli
A PREZZI SBALORDITIVI

DA TORPIGNATTARA ALL'ARGENTINA, NEI LOCALI E NELLE FABBRICHE

Con cortei comizi scioperi e lancio di manifesti anche ieri la Capitale ha detto no alla guerra

La partigiana della pace Marzi ferita da un criminale del volante americano - Arrestato l'eroe della Resistenza Bentivegna - I giovani alta testa in tutte le dimostrazioni all'Appio, Ludovisi, Flaminio, Borgo

(Continuazione dalla 1ª pagina)

auto militare americana del NATO con a bordo due soldati negri è stata circondata da una folla di giovani che gridava: «Pace! Pace! Go home! Tornate a casa!» Per tutta reazione i negri hanno risposto in un italiano approssimativo: «Jà, jà, a casa volentieri, ma qui comandati, noi niente colpa!». La folla li ha lasciati proseguire.

A Torpignattara cortei di lavoratori, di donne e di ragazzi hanno sfilato in corteo per le strade della borgata al canto dell'Inno di Mameli. Su tutti i muri sono stati affissi manifesti e tracciate scritte di «Fuori gli stranieri», «Abbasso il Patto Atlantico», «Viva la Pace». Un reparto di agenti-paracadutisti, giunti sul posto a bordo di camion, si è scontrato con un migliaio di dimostranti.

I poliziotti hanno caricato con violenza, ma la folla ha reagito con maggiore energia, respingendo gli attacchi. Quattro poliziotti che avevano fatto la rodomontata di estrarre le rivoltelle minacciando di far fuoco, sono stati afferrati da decine di persone messe subito nell'impossibilità di non nuocere. Più tardi, i quattro agenti sono stati ricoverati malconci nell'infermeria della Questura.

Fiaccole a San Pietro

Un corteo di cittadini, formatosi al Trionfale, ha raggiunto Prati e Borgo Pio. I manifestanti recavano fiaccole accese, bandiere iridate e cartelli con scritte antimperialiste. Sul ponte Vittorio, il corteo è stato raggiunto e caricato dalla polizia; ma solo mezz'ora più tardi i dimostranti si sono ritirati. Centinaia di manifestini sono stati lanciati in Piazza Argentina. Filobus, pullman, automobili si sono fermate. Attaccati dalla Celere, i cittadini si sono raccolti in Piazza Campo de' Fiori e sono quindi sfilati in corteo lungo il Corso Vittorio, fino alla Chiesa Nuova, sempre sfuggendo all'inseguimento di pattuglie di carabinieri e di poliziotti-paracadutisti. Un gruppo di questi ultimi, penetrava in un caffè al numero 302 del Corso Vittorio, si è sfogato sugli avventori, manganellando e fermando anche due coppie di fidanzati e minacciando di arresto il proprietario Giovanni Catania. Un sarto, tal Andrea Palmieri è stato condotto al commissariato; l'azione ingiustificata e tipicamente squadristica ha provocato, naturalmente, la collera di tutta la popolazione del vecchio rione Ponte. Gruppi di cittadini si sono riuniti sotto le finestre del Sindaco Rebecchini (che abita, com'è noto, in Via della Barchetta) e gli hanno improvvisato una manifestazione ostile, accusandolo di servilismo verso i generali stranieri.

Altre manifestazioni si sono svolte in Via XX Settembre, all'angolo con Via Piave, al Largo Brancaccio e a S. Maria Maggiore. Dai Castelli ci telefonano che cortei e dimostrazioni si sono verificati a Genzano e ad Ariccia. A Genzano, la popolazione ha respinto dopo violenti scontri le cariche della polizia e si è riunita in comizio per protestare contro il Patto Atlantico. A Colleferro, gli operai della Bombrini Parodi Delfino hanno accolto al grido di «Pace! Fuori gli stranieri!» un gruppo di ufficiali americani recatosi a visitare il polverifico.

In due aziende metalmeccaniche della nostra città, alla IOMSA e alla SACET, le maestranze hanno effettuato una sospensione del lavoro, mentre 141 vedove di guerra e dipendenti della Croce Rossa e i lavoratori della Cassa Mutua Atac hanno inviato una lettera alla presidenza dell'ONU, per chiedere che sia convocata in Italia una conferenza internazionale per il disarmo. Il personale del Poligrafico, riunito in assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno chiedendo che «in questo momento di lutto nazionale siano sospese le riunioni del NATO». Analoghi ordini del giorno sono stati approvati dal personale delle cliniche universitarie. Le segreterie del Sindacato dipendenti comunali ha inviato al Sindaco una lettera esprimendo l'avversione dei lavoratori capitolini alla politica di riarmo.

Iride al Foro Italico

Tra le mille iniziative dei Partigiani della Pace una ci sembra particolarmente degna di menzione. I lavoratori della «Garbarino» che completano lo stadio del Centomila, proprio accanto ai locali del Foro Italico, dove si riuniscono i generali stranieri, hanno innalzato sulla più eccelsa impalcatura una gigantesca bandiera iridata, che ha sventolato per tutta la giornata, fino al termine del lavoro, allorchè un operaio l'ha ammainata.

Al mercato del quartiere Trionfale, inoltre, migliaia di volantini sono stati distribuiti alle massaie e ai rivenditori. Il «Corriere degli Statali» è uscito in edizione straordinaria, con una tiratura di 11 mila copie, di cui mille sono state diffuse nel solo Ministero della Difesa, dedicando numerosi articoli ai problemi della lotta contro il riarmo.

Questi atti di protesta sono stati preceduti, durante la giornata di domenica, da una intensa attività dei Partigiani della Pace, che ha tenuto in viva agitazione tutti i quartieri della città. Negli affollatissimi cinema dei quartieri Ludovisi, Mazzini, Prati, Trionfale, Italia, nei rioni di Trastevere e S. Lorenzo sono stati lanciati manifestini durante la proiezione dei film. A S. Lorenzo, sempre nella giornata di domenica, un corteo si è mosso, vivamente applaudito dalla popolazione, attraverso le strade, tra le case che recano ancora i segni dei bombardamenti. Centinaia di bandierine iridate sono state esposte alle finestre e sulle macerie.

Sabato scorso, mentre partecipava alla manifestazione dei giovani trasteverini, è stato arrestato dalla polizia il compagno Rosario Bentivegna, eroe della Resistenza all'invasore tedesco, decorato con due medaglie d'argento al valor militare ed una di bronzo. Al compagno Bentivegna inviamo il saluto di tutti i comunisti romani.

Ed ecco ora alcune cifre significative circa le firme raccolte nei quartieri di Roma e nei centri della provincia in calce all'Appello di Berlino e consegnate ieri al Comitato provinciale: Aurelia 10.940 firme, Appio Nuovo 10.027, Monte Mario 7.760, Genzano 7.960, Grottaferrata 1.000, Zagarolo 2.478.

Schiacciata una mano da tritaverdura elettrico

Mentre preparava da mangiare alla mensa dell'Aeroporto dell'Urbe, una giovane cuoca si è infortunata con un tritaverdura, che le ha schiacciato la mano destra. La poveretta è Anita Di Pietrantonio, di 16 anni, abitante in via 2 Giugno a Ciampino, che lavorava presso la mensa per conto dell'UNAL. Al Policlinico è stata medicata e giudicata guaribile in 20 giorni.

Un incidente analogo è accaduto a Mariannina Brozzi, di 57 anni, abitante in via Massaccciuccoli 14, la quale, nella macelleria del fratello, in via Bolzano 22, mentre tritava la carne con la macchina elettrica è rimasta impigliata negli ingranaggi con la mano sinistra, riportando ferite che sono state giudicate guaribili in una settimana.

ECCO LA SOLIDARIETA' DEL SINDACO!

Oltre cento profughi cacciati dalle autorità

L'attività dei comitati comunale e interpartitico

Ieri sera alle 18 si è riunito nella sala Rossa in Campidoglio il Comitato Cittadino nominato dal Sindaco. Dopo ampia discussione il Sindaco ha deciso di far inviare tutte le somme raccolte al Ministero degli Interni e i medicinali alla CRI.

Mentre si teneva la riunione hanno chiesto di essere ricevuti dal Sindaco numerosi profughi del gruppo dei 150 circa giunti l'altro ieri dal Polesine. Ragione di tale urgentissima richiesta era quella che tutti i 150 profughi sono stati invitati dall'E.C.A. — l'ente comunale che li assiste — a riprendere il treno e a ritornarsene a casa: tempo un giorno. Tale assurdo provvedimento è stato preso dal presidente dell'ECA, comm. Persiani, dietro preciso invito della Prefettura.

Al compagno Cianca, che accompagnava la delegazione, il Sindaco non è stato in grado di dare alcuna assicurazione. Dopo aver insinuato — come suo solito — che non tutti i profughi sono veramente profughi, Rebecchini, allargando le braccia, ha detto che, incaricato di tutta questa faccenda era l'avv. Persiani, e che doveva sbrigarsela lui.

I 150 profughi, provenienti dalle vicinanze di Adria, erano stati indirizzati a Roma da un sacerdote. In città sono stati accolti gratuitamente negli alberghi, e hanno ricevuto il vitto dall'ECA. I profughi, chiedono solamente, di ottenere ospitalità per qualche altro giorno.

Al Comitato Interpartitico pro-Alluvionati, presso la sede del P.L.I., continuano, intanto, a pervenire offerte in denaro, generi alimentari, indumenti e medicinali. Tra le più significative si segnalano quella della popolazione di Genzano, che ha inviato un camion di ottimi indumenti; quella degli operai del cantiere Cenni, che hanno versato 25 mila lire. Gli operai della Ditta ing. Carlo Tovaglieri hanno versato L. 22.000; il gen. Gobbi 5.000, la Cooperativa «Fra liberali» di Nazzano Romano L. 10.000; la Cooperativa Autotrasporti «Urbis» ha messo a disposizione 5 automezzi. Ai centri di raccolta rionali del Comitato Interpartitico pro-alluvionati i magazzini sono carichi di materiale, che le signore iscritte al P.C.I., P.L.I., P.S.I., P.S.(S.I.I.S.), M.S.I. e U.M.I. stanno classificando ed imballando.

Alla Camera del Lavoro, infine, sono giunte le seguenti offerte: 11.000 lire ed indumenti del Centro di Raccolta di Tuscolano; tre milioni e mezzo dal personale degli Ospedali Riuniti; Cantiere Garbarino 7.000; Immobiliare Opadam 11.000; Impresa Sarti 5.000; Fabbrica Ossigeno 5.000; Fornace Genovesi, 32.000; Fornace Mariani, 10.000; Fornaci Riunite, 30 mila; Fornace Veschi, 34.700; Mobilificio Bologna, 17.000; Mobilificio Consoli 17.757; Falegnameria Stefani, 2.500; Vetrerie Sciarra, 19.400. La Coop. dipendenti Previdenza Sociale ha offerto 10 quintali di pasta.

L'albo d'oro della solidarietà

Ecco l'ottavo elenco dei generosi lettori che hanno offerto ospitalità alle piccole vittime dell'alluvione:

LAUSI Giuseppe, via dei Marzi 68; ZUCCARI Marcello, via dei Cerchi 125; GALANTI Giuseppe, circonvallazione Clodia 90; MACHELLI Adriana, piazzale Prenestino 94; SALVATORI Mario, via Pannonia 30; D'ALESSIO Lucia, via dei Noci 28; CHERLI Natalina, via S. Giovanni in Laterano 160; BIANCIFIORI Enrico, via Milazzo 3; compagno DIOTALLEVI Renato, via Gaeta 84; DI CEGLIE Pietro, via Ciro da Urbino 39; GABBARINI Orlando, via Scalo San Lorenzo 47; JORI Giuseppe, via delle Ciliege 151; GROSSI Giuseppe, via E. Giovinale 29; GRASSETTI Fortunato, Quatticciolo; VACCALUZZO Paolo, vicolo Farnesina 8; ALESSANDRELLI Cesare, Circonvallazione Gianicolense n. 148; ROSSI Antonio, Primavalle; GENEROSI Liliana, via Tuscolana n. 931; VIZZACCARO Antonio, Primavalle; SEVERINI Attilio, via Acacie 31; SEVERINI Ennio, v. Acacie 31; SEVERINI Rinaldo, via Acacie 31; GUGLIELMI Giuseppe, via Minturno 57; DIDONNA, Ariano Irpino; BOREA Giovanni, via Palestrina 6 (Cagliari); ALFIERO Chierico, via Fiume 9 (Piombino); FRANGINI Alberto, viale Regina Margherita n. 135; BIANCANI Ermisto, Castelgandolfo; ALTAMORE Giuseppe, Palermo; LONGO Vincenzo, via Apuli 41; CORELLI Arturo, Napoli; CORELLI Alfredo, Napoli; TUSIANO Pasquale, Cosenza; MARCHETTI Bianca, via Flaminia 542; FABRIZI Maria, via Flaminia 556; BELCI Rita, via Flaminia 660; SINIBALDI Antonio, v. Angelo Bessedaglia 52; GASPARRI Luigi, via Angelo Boccardo 31; OTTAVI Mario, via A. Serra 80; MOLLICONE Benedetto, via Prontino 42; comp. FERRERI Umberto, via Ardesia 1; Famiglia ZIGONI, Terni; SCAMPONE Gaetano, via Montefiore 8; MAZZALI Gianna, Napoli; comp. BILOVI Raffaele, Ancona; DI CORTO Amedeo, Officine Busal, Pescara; comp. STALLONE Pietro (CGIL), via Salento 14; AMATO Salvatore, Napoli; CACIARI Sante, Civitavecchia; comp. RONCINI Vincenzo, Civitavecchia; GASTALDI Augusto, via F. Carletti 11; LONGO Vincenzo, via Acquedotto Felice n. 46; DEL MORO Amedeo, Vasto (Chieti); comp. REDAELLI Giuseppina, via Casilina km. 11; FIDANI Nando, via F. Fortuna 12; DIOTALLEVI Alfredo, Circonvallazione Casilina 32.

(continua)

IN CASA AL FLAMINIO

Una vecchia ungherese si impicca a una trave

Una donna di 63, anni, ungherese Erzbet Vincze in Cziller, da Mecretut, si è uccisa ieri impiccandosi ad una trave del soffitto. Agenti del commissariato Flaminio hanno rinpenuto il cadavere ieri mattina alle 8,30, in un appartamento al primo piano di via Torquato Taramelli 32, dove la donna viveva sola.

La polizia esclude che possa trattarsi di omicidio; sembra piuttosto che la anziana signora abbia compiuto l'insano gesto perchè in preda a depressione psichica.

Un garzone fornaio ustionato da una fiammata

Un giovane di 17 anni, Umberto Boresano, abitante in via Prato Falcone 24, garzone presso un vapoforno di via Girolamo Manziano, di proprietà della ditta Di Biagio, si è gravemente ustionato la mano destra, mentre lavorava. Il poveretto è stato infatti investito da una fiammata, scaturita, a causa di un corto circuito, da una presa di corrente alla quale stava innestando la spina.

ARRESTATO IN VIA DEL TRITONE

Il cassiere di Rebibbia aveva sottratto 8 milioni

La somma era stata investita in speculazioni fallite

Se ancora qualche dubbio persisteva nella Direzione delle carceri di Rebibbia circa l'infedeltà del cassiere Pietro Ascione, ieri questi dubbi si sono dileguati lasciando posto alla più amara certezza. L'Ascione, che si era allontanato circa un mese fa dall'ufficio, con il pretesto di una indisposizione, recando con sè le chiavi della cassaforte, era successivamente scomparso dalla circolazione; ma non era nè malato, nè era rimasto vittima di alcun incidente, come benevolmente pensarono sino all'altra sera i suoi superiori. Egli è stato infatti arrestato domenica nel pomeriggio da alcuni agenti della Squadra Mobile, mentre passeggiava tranquillamente per via del Tritone, ed ha reso piena confessione delle sue malefatte.

Ai funzionari che lo interrogavano l'Ascione ha dichiarato di essersi appropriato di otto milioni di lire ai danni dell'amministrazione delle carceri, sottraendoli in più riprese. Egli cominciò infatti ad appropriarsi di una prima ragguardevole somma circa sei mesi fa, per investirla in una speculazione commerciale. A suo dire tale speculazione fallì ed allora egli volle ritentare la sorte, prelevando altri denari dalla cassa ed investendoli in un altro affare, con la speranza di rifarsi. Sembra però che il cassiere fosse perseguitato dalla sfortuna poichè ebbe un nuovo insuccesso e nessuna delle successive speculazioni, tentate sempre nella speranza di ritornare a galla, ebbe un esito felice.

Quando l'ammanco raggiunse proporzioni tali da non poter essere celato più a lungo, l'Ascione tagliò la corda. Nelle sue tasche sono state trovate le chiavi della cassaforte, che potrà così essere aperta

Una famiglia intossicata da gas liquido

Un'intera famiglia è rimasta intossicata ieri da gas, in seguito ad una lesione della bombola di Butangas, dalla quale si sono sprigionate le esalazioni venefiche. Si tratta dei coniugi Vito e Lucia De Bellis, ambedue di 31 anni e dei loro figli Umberto di 7 anni e Elsa di 2 anni, abitanti in via dell'Edera 11. Essi sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di S. Giovanni: la signora De Bellis e la figlioletta sono state giudicate guaribili in pochi giorni, mentre le condizioni del De Bellis e dell'altro figlio destano serie preoccupazioni.

Dopo un volo di 3 metri cade su un terrazzino

Un operaio ha fatto ieri un volo di tre metri da un tetto, ma è andato a cadere su un terrazzino sottostante ed ha riportato fortunatamente soltanto contusioni ed escoriazioni di poca gravità, che guariranno in una decina di giorni al Policlinico. L'incidente è accaduto alle 15,30 al Centro Chimico Comando Divisione di via Castro Laurenziano 9, dove l'operaio Fernando D'Alessandri, di 36 anni, abitante in via Coriolano 5, si era recato per conto della ditta Pizzini ad eseguire la saldatura di una grondaia.

Proiettato dalla vettura un frenatore delle Vicinali

Un frenatore è stato sbalzato fuori da una vettura tranviaria per una brusca fermata ed ha riportato numerose ferite in varie parti del corpo, che sono state giudicate guaribili in un mese all'ospedale Policlinico. L'infortunato è il 32enne Luigi De Benedetti, abitante in via Figulina 62.

QUATTRO MILIONI DI DANNI

Sugherificio in fiamme stanotte a Tor di Quinto

Un violento incendio, scoppiato questa notte nello stabilimento SAIS per la lavorazione del sughero, al numero 58 di Via Tor di Quinto, ha provocato la distruzione di una ingente quantità di materiale e di una buona parte delle istallazioni.

Le fiamme si sono sviluppate poco dopo la mezzanotte nell'interno di un capannone lungo 120 metri, adibito alla torrefazione del sughero. Nel momento in cui si è verificato il sinistro, tra le mura dell'edificio si trovavano ben 650 quintali di sughero già torrefatto e pronto per essere trasformato in tappi, filtri, cinture di salvataggio, isolanti termici, ecc.

Il fuoco, che evidentemente covava e serpeggiava da molte ore, è divampato subito altissimo, spr